

Car ele s'en rioit au mains
 De le folie as deus vilains.
 En vilain a moult fole beste.
 Mais ains qu'ele ne les reveste,
 Pense c'a aus acatera
 Les robes, puis lor redonra;
 Et dist: « Signor, or me vendés
 Ces reubes, puis ses reprendés;
 Mais li marciés ensi prendra,
 Que vestir les vos convenra. »
 Et cil dient qu'il li vendront
 Volentiers et les reprendront
 Por trente mars, sans riens laissier:
 «Ja n'en soiés trestot seür. »
 Cil respondent: « Au boin eür!
 Si vos atendrons volentiers
 Uit jors u quinze tos entiers. »
 Lors se vestent des reubes cieres.
 Lor contenances et lor cieres
 Furent si foles et si nices
 Que des mantiax et des pelices
 Sanloit c'on lor eüst prestés.
 A grant joie ont uit jors esté
 A Sorlinc li doi roi a masse
 D'Engleterre et de Catenasse;
 Si li fu la terre rendue.
 Au nueme jor, sans atendue,
 Furent les nes prestes au port.
 N'ont mais cure d'autre deport,
 D'autre aise, ne d'autre sejour:
 Es nes entrent sans nul sejour,
 S'orent le douc vent espié;
 Mais li rois n'a pas oublieé
 Que sen borgois n'envoiaist querre,

fu anzi molto divertita,
 dalla stoltezza dei due villani,
 perché il villano è stupido come una bestia.
 Ma per indurli a vestire i preziosi indumenti,
 3200 pensa che da loro li comprerà
 e quindi glieli donerà nuovamente;
 e disse: «Signori, vendetemi
 3204 le vesti e poi riprendetevele;
 ma ad affare concluso non potrete
 rifiutarvi di portarle».
 E quelli rispondono che le venderanno
 di buon grado e che le riprenderanno,
 3208 per trenta marchi, non per uno di meno:
 «Non voglio tirare sul prezzo,
 e fate conto di averli già in tasca».
 3212 Quelli dicono: «Alla buon'ora!
 Per il pagamento aspetteremo volentieri
 otto o anche quindici giorni interi».
 Finalmente si infilano gli splendidi abiti.
 3216 Il loro portamento e il loro aspetto
 era così folle e così goffo
 che quelle pellicce e quei mantelli
 sembravano presi a prestito.
 3220 Con grande gioia sono rimasti otto giorni
 a Sutherland i due sovrani insieme,
 il re d'Inghilterra e quello di Caithness,
 al quale fu reso il possesso del paese.
 3224 Al nono giorno, senza ulteriori ritardi,
 le navi dal porto erano pronte a salpare.
 Paghi di fare festa
 non intendono trattenersi
 3228 e si imbarcano senza indugiare,
 perche avevano il vento favorevole.
 Ma Guglielmo non s'è dimenticato
 di mandare a chiamare il borghese di Galloway,

C'a lui venist en Engleterre.
 Ja i estoit Therfés meüs,
 Et li rois avoit retenus
 Avoec li les fix as borgois;
 Et si lor promet comme rois
 Qu'il lor donroit castiax et tors.
 La mer trespasent a droit cors,
 C'a nule fois ne fu torblee
 Ne courecie ne iree,
 Ainc ne lor fist courous ne ire.
 Et li rois commença a dire :
 « Diex! molt vient tost et joie et deus
 La u tu le consens et veus.
 Hé! Diex, onques puis ci ne fui
 Que moult i euc doel et anui :
 Or i ai jou joie et leece. »
 A tant vers le roche s'adrece,
 Après lui Loviax et Marins;
 Dans Fouciers et dans Gonselins
 Et li fil au borgois i furent,
 Qui la roïne et li rois durent
 Plus losengier et plus atraire
 Et plus de joie et d'onor faire
 K'a tos les autres de la route.
 Ensi faisoient il sans doute.
 Quant li rois a la roce vint
 Le roi de Catanasse tint
 Par le main; et si li a dit :
 « Sire rois, veés ci le lit,
 Ves ici le lit et la cambre
 (Bien me sovient et bien me mambre)
 U la roïne travilla,
 Quant de ses fils se delivra;
 Après le leu par ci courui,

3232

3236

3240

3244

3248

3252

3256

3260

3264

3232 e di farlo venire in Inghilterra.
 Therfes aveva già avviato la nave,
 e Guglielmo aveva trattenuto presso di sé
 i due figli del suo antico padrone;
 e promise loro, come re,
 che avrebbero avuto torri e castelli.
 Passano il mare con la rotta più corta,
 perché mai le onde furono turbate
 né corrucciate né adirate,
 e mai dettero motivo di preoccupazione.
 Quando furono sbarcati Guglielmo prese a dire:
 «Dio! Come rapidamente si succedono gioia e
 [dolore

3244 laddove tu lo consenti.
 Ah! Dio, non sono più stato qui
 da quando vi ebbi a soffrire dolore e angoscia:
 e ora qui ritrovo gioia e pace».
 3248 Poi si dirige verso la roccia,
 seguito da Lovel e Marin,
 e da mastro Fouchier e mastro Gonselin
 e anche dai figli del borghese,
 3252 che il re e la regina dovevano
 trattare con riguardo e con affetto
 e onorare e festeggiare
 più di ogni altro membro della compagnia.
 3256 E così facevano senza dubbio.
 Andando verso la roccia Guglielmo
 al re di Caithness, che conduceva
 per mano, così parlò:
 3260 «Sire, potete vedere qui il letto,
 ecco il letto e la camera,
 bene li ricordo e li ravviso,
 dove la regina fu in travaglio,
 quando partorì i suoi figli;
 3264 in questa direzione, dopo, corsi dietro al lupo,

Tant le chaçai que je recrui.
 Arriere estoit Marins remés
 En un batel entre les nes.
 Or m'en sont si douc a retraire
 Li grant anui et li contraire
 Qui me vinrent en cest porpris,
 Que talent m'est orendroit pris
 Que jou de ci n'en partirai
 N'a castel n'a cité n'irai
 Tant que mes niés sera venus,
 Cil qui ore est por rois tenus.
 Les le roce orent tost porpris,
 Et lués par trestout le pais
 Fu d'aus la novele espandue.
 Ses niés vient et li a rendue
 La corone et la terre toute.
 A Londres vint a moult grant route,
 S'i fu moult volentiers veüs
 Et a grant joie receüs.
 A Londres sejourna li rois
 Tant que venus fu li borgois,
 De Galveide, qu'il ot mandé,
 Et il a ses gens commandé
 Qu'il le servissent et amaissent
 Et deseure tos l'oneraissent.
 Et li rois, qui faire le dut,
 Sor tos homes amer le dut,
 Si fu ses primes consilliers.
 Ses fix fist andeus chevaliers
 Ses maria, ce dist li contes,
 As filles a deus rices contes.
 Si furent andoi castelain.
 Du vallet fist son cambrelain
 Qui a le feste de Bristot
 Les deniers, que por le cor ot,

3268

3272

3276

3280

3284

3288

3292

3296

3300

tanto l'inseguui da perdere le forze.
 Marin era rimasto indietro
 in un battello in mezzo ad altre barche.
 Grato m'è il ricordo
 delle pene e dei disagi
 che provai in questo sito,
 e ora m'è preso talento
 di non partirmene
 alla volta di città o castello
 prima che sia stato raggiunto da mio nipote,
 quello che al presente è tenuto ancora per re.
 Vicino alla roccia si accamparono,
 e subito per tutto il paese
 corse la notizia.
 Il nipote venne e non esitò
 a rimettere allo zio la corona e il regno.
 Guglielmo arrivò a Londra in pompa magna,
 e vi fu ben accetto
 e ricevuto con gioia.
 A Londra il re si trattenne
 aspettando da Galloway la venuta
 del borghese che aveva mandato a prendere,
 e ordinò ai suoi sudditi
 che lo servissero e gli volessero bene
 e lo onorassero sopra ogni altro.
 E il re, come era giusto,
 in lui ripose il proprio affetto e la propria fiducia
 tanto che lo nominò suo primo consigliere.
 I due figli del borghese armò cavalieri
 e li fece sposare, dice la cronaca,
 con le figlie di due ricchi conti.
 Così diventarono castellani.
 Quindi prese come ciambellano
 il giovane che alla fiera di Bristol
 il danaro, ricavato dalla vendita del corno,

3268

3272

3276

3280

3284

3288

3292

3296

3300

Departi as povres por s'ame;
 Si li dona moult rice fame,
 Car de rente mil mars i prist.
 Et as deus marceans assist
 Mil mars de rente d'estrelins.
 Tex est de cest conte la fins.
 Plus n'en sai, ne plus n'en i a.
 La matere si me conta
 Uns miens compains, Rogers li Cointes,
 Qui de maint prodome est acointes.

3304

3308

EXPLICIT.

aveva spartito tra i poveri per il bene della sua
 [anima;
 e gli diede in isposa una fanciulla ricca,
 che gli portò in dote una rendita di mille marchi.
 3304 E a Gonselin e a Fouchier assegnò
 un reddito di mille marchi in sterline.
 Qui il racconto finisce.
 Perché più non ne so e più non ne resta da dire.
 3308 Il soggetto mi fu suggerito
 da un mio compagno il saggio Roger,
 che di molti gentiluomini è familiare.